Giovedì 12 Maggio 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 113.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

DALLA CONCA D'ORO

(nostre corrispondenze dall'Esposizione)

XV.

Le «corridas de toros»

Palermo, 10 maggio

Si dice che nei siciliani v'è molto sangue spagnuolo; che dagli spagnuoli hanno ereditato usanze e costumi; che ad essi si avvicinano più che ad ogni altro popolo, *per il loro carattere*: questo si ripete da molti, tutti i giorni, non so se per far loro un complimento o piuttosto un rimprovero, quasi che l'essere spagnuoli, non valga quanto essere francesi o inglesi, per mo' d'esempio, o turchi, se vi piace meglio, o anche, e perchè no? abissini, i *nostri* buoni amici che vogliamo educare alla scuola della nostra civiltà (?).

Comunque sia, la proposta d'uno spettacolo, proprio affatto spagnuolo, non poteva non essere accolta qui con entusiasmo; anche forse in omaggio all'antica dominatrice, che tante orme ha lasciato di sè nell'isola: e il Municipio fu pronto a concorrervi con la somma di 20,000 lire, e l'impresa con una più forte di 40,000, che però spera di farsi restituire tutte, e con usura, dal pubblico, quanto colto non so, ma certo profumatamente... pagante.

Teofilo Gauthier, Alessandro Dumas, Edmondo De Amicis, buona e brava gente che aveva ed ha del tempo da perdere, delle lotte dei tori ci hanno lasciato descrizioni mirabili; molti letterati valentissimi le hanno illustrate colla loro penna, nè la maggior parte d'essi sono andati a cercare se il divertimento fosse barbaro, o meno, per permettersi di potervi assistere. Qualunque spettacolo, va ripetendo l'impresa palermitana nei suoi manifesti-réclame, ove l'uomo mostra la superiorità delle sue *forze*, ci attrae e ci diverte, perchè — aggiunge — la forza ha ancora il suo regno e lo avrà sempre. Evviva la franchezza!

Questo è parlar come si deve! *L'uomo si mostri sempre qual'è, e non cerchi di parere migliore delle belve nè di nascondere sotto il manto dell'ipocrisia i suoi istinti feroci*: esso che combatte tutte l'ore, tutti i momenti, non dico cogli animali inferiori — del resto innocui quasi sempre e molte volte mansueti e buoni — ma cogli stessi suoi simili: infatti le arti subdole, le parole calunniose, i tradimenti, gli inganni, le insidie d'ogni maniera, a cui ricorre continuamente sono forse cose meno bestiali delle zanne di un leone, o delle *corna di un toro? Tutti dunque alle corridas!* Lo spettacolo sarà non solo interessante, ma forse anche utilmente istruttivo. Veder cadere scannato un toro! razzolare nella polvere trafitto da una cornata un *torero!* sentire l'odore del sangue e delle viscere fumanti! Ah, *per Iddio! questo ci vuole per* divertire la nostra specie, che gli antichi istinti non ha perduti ma solamente trasformati.

***

La *corrida* spagnuola, secondo alcuni, ha avuto *origine dai combattimenti coi* tori, già in uso presso i romani, quel gran popolo, maestro anche in fatto di giuochi, tanto che molti, e con ragione, si sentono fieri di esserne i discendenti! Però dai più si sostiene che sia stata introdotta dagli arabi, nell'VIII secolo, *altro popolo, per me non meno grande* del primo, quantunque molti si vergognino (vedi stranezza!) di averli per antenati. Pelagio, re delle Asturie, primo re nazionale degli spagnuoli, cantato in versi e celebrato in prosa, cercava d'ammazzare il tempo, insieme ai suoi *soldati (gran scioperati dovevano essere!)* col dare la caccia ai tori selvatici nelle gole dei monti. In seguito, coll'andare del tempo, questa caccia diventò un'usanza nazionale, cui prendevano parte i più illustri personaggi della penisola.

Chi non sa che il *famoso Cid Campeador*, l'eroe della Spagna, fu un *torero?* Perfino quella buona lana di Carlo V, per solennizzare la nascita di quell'altra non meno buona lana che fu suo figlio Filippo II, scese nell'arena a Valladolid a combattere contro i tori.

Nel nostro *secolo*, il *secolo positivo* per eccellenza, in cui la poesia, la cavalleria, sono per i più due parole vuote di senso, quella del *torero* doveva diventare una professione lucrativa. *Romero* e lo *Stileares* si possono considerare come i creatori dell'arte: mentre *Pepe Llo* ha pubblicato un trattato di tauromachia dopo venticinque cornate ricevute nei fianchi. Nel 1830 a Siviglia venne istituita la cosidetta Università di tauromachia, con due cattedre: e ai giorni nostri si acquistarono grandissima fama *Lagartijo* e *Frascuelo*.

***

La *plaza de toros* di Palermo, è capace di quasi ottomila persone, ed ha forma di anfiteatro, come quelle di Barcellona, di Valenza e di Madrid. È divisa in sezioni a gradinate. La *cuadrilla* dei *toreros (picadores, chulos, banderilleros, espadas)*, come pure i tori, sono stati trasportati direttamente da Barcellona a Palermo, mediante un piroscafo speciale. La prima rappresentazione, con versamento di sangue, si darà martedì p. v. Si dice che già tutti i posti, quantunque a prezzi elevati, siano *stati acquistati. L'impresa spera di far* affaroni. Buona fortuna!...

F. Musoni

L'ON. GIOLITTI
e la stampa di Torino

Mentre l'on. Giolitti si vede tirato da una parte e dall'altra: a Destra, cioè, dagli amici e fautori di Rudinì, e a Sinistra dagli amici e fautori degli on. Crispi e Zanardelli, giova tener conto di quel che dicono i giornali del Piemonte, ove il futuro Presidente del Consiglio è meglio conosciuto nei suoi precedenti e nelle sue intenzioni.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino non dubita punto che l'on. Giolitti cercherà la sua base nella Sinistra, sia *pure allargandola coi migliori e più* fidi elementi del Centro, che concorsero efficacemente alla crisi del 5 maggio.

E la *Piemontese*, che ha più antichi e più intimi *rapporti coll'on. Giolitti*, esprime presso a poco lo stesso concetto.

« Il nuovo Governo — dice la consorella di Torino — ha da uscire dalla crisi presente forte, autorevole, omogeneo, sicuro di una maggioranza liberale, pienamente in possesso del compito che gli spetta.

Alla formazione di un tale Governo debbono concorrere tutte le energie migliori del nostro Parlamento, tutti i patrioti e liberali sinceri, tutti gli uo*mini di buona volontà, i quali hanno* in cima dei loro pensieri l'interesse della nazione. Non gare di chiesuole, ma bensì affermazione di partito e di principii; *non interessi individuali*, ma un generoso altruismo politico, il quale scaldi i cuori e illumini le menti degli italiani. »

E più innanzi, la *Piemontese* spiega meglio il suo pensiero con queste parole:

« Il Giolitti è uomo di Sinistra e intorno a sè troverà più facilmente gli uomini che costituiranno la maggioranza pel suo Governo. »

Dalla promulgazione dello Statuto
a... Giolitti

Richiamiamo dal passato le seguenti note storiche, mentre si sta risolvendo l'attuale crisi ministeriale.

In 44 anni, cioè dalla promulgazione dello Statuto, 4 marzo 1848, gli uomini politici che si succedettero nella presidenza del Consiglio dei ministri (Regno di Sardegna) sono: Cesare Balbo, Gabrio Casati, Alfieri di Sostegno, Perrone di San Martino, Vincenzo Gioberti, Agostino Chiodo, Gabriele De Launay, Massimo D'Azeglio, Camillo Cavour.

Dal 17 marzo 1861, giorno della proclamazione del regno d'Italia, sono:

Cavour fino al 6 giugno 1861;
Ricasoli, fino al 3 marzo 1862;
Ratazzi, fino all'8 dicembre 1862;
Farini Carlo Luigi, fino al 24 marzo 1863;
Minghetti, fino al 28 settembre 1864;
La Marmora Alfonso, fino al 20 giugno 1866;
Ricasoli, fino al 10 aprile 1867;
Ratazzi, fino al 27 ottobre 1867;
Menabrea, fino al 14 dicembre 1869;
Lanza, fino al 10 luglio 1873;
Minghetti, fino al 25 marzo 1876;
Depretis, fino al 14 marzo 1878;
Cairoli, fino al 19 dicembre 1878;
Depretis, fino al 14 luglio 1879;
Cairoli fino al 29 maggio 1881;
Depretis, fino al 29 luglio 1887;
Crispi, fino al 6 febbraio 1891;
Di Rudinì, fino al 5 maggio 1892.

Dei suddetti presidenti del Consiglio dei ministri, due morirono in ufficio: Cavour e Depretis.

Tre sono viventi: Menabrea, Crispi e Di Rudinì.

Aggiungiamo ancora, a titolo di storica ricordanza, che i ministri che, con Carlo Alberto, controfirmarono lo *Statuto del Regno*, addì 4 marzo 1848, furono: Borelli — Avet — Di Revel — Desambrois — Di San Marzano — Broglia e Cesare Alfieri di Sostegno.

I ministri che, con Vittorio Emanuele, hanno controfirmato la legge 17 marzo 1861, per la proclamazione del *Regno d'Italia*, sono: Cavour — Min*ghetti — G. B. Cassinis — Vegezzi* — Fanti — Mamiani — Tommaso Corsi e Peruzzi.

IL SIGNIFICATO DEL VOTO
del 5 maggio

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente importante articolo della *Capitale*, nel quale il giornale romano espone con viva ed esatta dipintura quale fosse il terzo programma finanziario del caduto Gabinetto, in opposizione a quel programma di una finanza onesta e logica, ch'è voluto dai bisogni del paese.

Coloro che hanno interesse a imbrogliare le carte, e a dare alla crisi una soluzione diversa da quella che la verità e l'interesse pubblico esigono, vanno dicendo che il voto del 5 maggio è stato fatto così alla cieca, senza sufficienti indicazioni, sopratutto senza un programma da sostituire a quello del condannato Ministero.

Costoro dimenticano — e con piena consapevolezza, s'intende — che il voto di quel giorno, giudizio solenne della Camera, è stato pronunciato in contradditorio, e dopo avere esaurito tutte le forme più scrupolose della procedura. Si cominciò dalla requisitoria, pronunciata *con abilità somma e coll'eloquenza* della verità, dall'on. Ellena. E quale requisitoria! Il pubblico ministero — *pardon*, l'on. Ellena — rimproverò al *governo i suoi tre programmi* di finanza *successivi*; dimostrò che le proposte del governo, per quel che riguarda le nuove risorse, erano illusorie; per quello che riguardava le economie non si potevano nemmeno mettere in conto. E a questo programma stremenzito, magro, tisicuzzo, e che opprimendo i contribuenti e lesinando sul necessario, lasciava pur sempre un disavanzo di sessanta milioni, l'on. Ellena contrapponeva un vasto e completo programma di vere economie organiche; alleviamento delle pensioni, costruzioni ferroviarie affidate all'industria privata, economie nel servizio di tesoreria, nei servizi di ragioneria, negli uffici tecnici di finanza, nei *tabacchi, nel lotto, nel genio civile, nelle* sovvenzioni marittime; insomma le spese al puro necessario, perchè il governo non ha diritto di fare lo splendido coi *denari dei contribuenti*.

***

Questa la requisitoria; poichè additare ai ministri le economie larghe, vigorose, organiche, di cui la loro *animula vagula blandula* non era stata capace; equivaleva a pronunciare contro di loro la più feroce accusa.

Parlò poscia l'avvocato difensore, Bernardino Grimaldi, e perchè le cifre e i ragionamenti dell'onorevole Ellena non si potevano in verun modo discutere, il difensore tentò la mozione degli *affetti. Quei ministri erano così* brava gente! avevano tante buone intenzioni sventuratamente non confermate dai fatti! e con che cuore la maggioranza *dopo averli cresciuti e allevati nel suo* seno, li avrebbe, spietata matrigna, condannati all'oblio?

Tutta la parte oratoria di Grimaldi fu, sotto il rapporto avvocatesco, notevolissima. La scappata finale « Io mi seppellirò con questi viatti... » rassomiglia all'esclamazione che in altri tempi usavano gli avvocati penali delle grandi città, adesso è ridotta alla provincia, quando si avvicinavano al gabbione del difeso delinquente, e gli dicevano: « Stringimi la mano, tal dei tali, perchè tu sei *sempre un galan-*

---

(6) APPENDICE DEL *FRIULI*

IL MULINO DEGLI SPIRITI

NOVELLA DEL RENO

DI A. ARENS

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI ANNA VIEZZOLI E IDA MORPURGO

Osservammo però che la sua vita era diventata *più regolata; rimaneva molto* a casa, e prendeva parte soltanto di quando in quando ai piaceri dei ricchi compaesani. Non esciva più per recarsi all'osteria a bere ed a litigare, *per ritornar* poi a casa brillo. Con tutti i lavoranti e la servitù in generale, egli era burbero ed orgoglioso; e verso di me mostrava rancore, quantunque io non gli dessi mai occasione di dubitare della mia discrezione e fedeltà. Questo suo modo di procedere era per me una prova evidente che le sue intenzioni verso Marianna non erano oneste. Anche per lei era cresciuto il lavoro, perchè doveva supplire la vecchia cuoca, che di giorno in giorno diveniva sempre più debole.

Io la vedeva di rado; e la domenica soltanto, quando si recava in chiesa, poteva permettermi d'osservarla. Essa portava i capelli sempre alla stessa guisa; il suo incedere era maestoso, il suo aspetto era pudico e verecondo; soltanto alla sua mestizia d'altra volta era subentrata una somma felicità. Nessuno al *mulino immaginava il suo segreto.* Soltanto la mugnaja mostrò ad un tratto inquietudine, ed avversione per Marianna. Essa la tenne d'occhio, cercò d'impedire che suo figlio potesse rimaner solo con lei, e venne a sapere che la ragazza dormiva nella stanza della cuoca ammalata.

Venne l'autunno; ed un giorno giunse al mulino la nuova che la nonna di Marianna era ammalata, e voleva ch'essa tornasse a casa. La disperazione della ragazza non ebbe limiti; essa proruppe *in pianto, esitando a partire*; e la mugnaja dovette con parole dure rammentarle il suo dovere.

— Cosa ti pensi, le disse, di far queste *scene? Cosa direbbe la gente, se tu restassi?* Non sembrerebbe ch'io ti impedissi di fare il tuo dovere? — Le diede fino all'ultimo centesimo il salario per tutto l'anno, come essa non avesse più a ritornare. Congedata freddamente, quasi scacciata, Marianna abbandonò il mulino. Nessuno l'accompagnò, poichè la servitù si uniforma sempre all'umore dei padroni. Soltanto Caterina, che si trovava a letto, pianse con sincere lagrime la sua partenza.

Antonio era andato in campagna, e *non si potè osservare, come* avesse accolto l'esito della cosa. M'ero già da lungo tempo abituato a non impacciarmi in nessun affare, ed anche all'idea, se fosse stato necessario, d'abbandonare la casa. Così non mi venne in mente di accompagnarla allorchè la vidi andarsene triste verso la porta.

— Grazie per le vostre buone intenzioni, *mi disse; oggi non vado più avanti* del prossimo villaggio, dove passerò la notte dalla sorella di Caterina, che mi propose di far così. Il messo mi partecipò che la nonna non istà tanto male.

Osservando che nel dir ciò essa era agitata ed imbarazzata, io me ne andai per la mia strada. Il mugnajo non passò la notte al mulino, e non ritornò a casa che il giorno dopo a tarda ora. Egli procurava di evitare i miei sguardi scrutatori; ma a me il suo aspetto era diventato più odioso che mai. Rise e scherzò d'una maniera strana con la mugnaja, non so se per simulazione o per reale piacere. Essendo domenica, diressi lentamente i miei passi verso il villaggio *vicino, dove stava la sorella di Caterina.* Quando domandai a questa di Marianna, mi guardò meravigliata, assicurandomi di non averla vista.

Al mulino incominciò un'altra vita. La mugnaja invitò amici suoi, e parenti; ed Antonio si diede l'aria di gran signore, con le sue carrozze e cavalli.

Sembrava trasformato, e come se si sentisse liberato da un gran peso. Sua madre ricominciò a venir fuori con le proposte di matrimonio, ma egli le respingeva. Comprendemmo ben presto ch'egli voleva ancor *godersi la vita*, come aveva fatto altra volta. Passava di nuovo le notti gozzovigliando; e quantunque fosse chiaro come volesse ormai *vivere, la mugnaja dovette lasciarlo fare,* perchè nè preghiere, nè rimproveri, potevano ritenerlo. In tutto il resto però essa lo teneva ancora in suo potere. Alla fine dell'inverno si diceva davvero che *si fosse fidanzato con la figlia d'un ricco* contadino delle vicinanze. Di Marianna non giungeva alcuna notizia al mulino. L'inverno era molto rigido; il Reno per mesi rimase gelato; e perciò ogni comunicazione con l'altra riva, era nel frattempo interrotta. La vecchia Caterina intanto andava peggiorando; aveva avuto parecchi colpi d'apoplessia; ed a poco a poco s'avvicinava alla fine.

Stimolato dal desiderio di vederla ancora una volta, approfittai dell'assenza della mugnaja e di Antonio per entrare *nella sua stanza. Essa giaceva* sola abbandonata da tutti. La mugnaja non le nascondeva che le era divenuta di peso. Debole, ma tuttavia presente *a sè stessa, essa si mise a parlare dei* cambiamenti avvenuti al mulino.

— Antonio è un briccone, disse: egli ha vergognosamente tradito la ragazza. Finchè essa era qui, egli si trovava sotto la sua buona influenza; ma adesso che se n'è andata, egli segue le sue cattive tendenze ed i consigli di sua madre senza cuore. Anche quel suo tener la cosa segreta, *equivaleva ad un* mezzo tradimento, e non mi so spiegare come Marianna vi acconsentisse. Essa sì onesta e sincera, l'innocenza *personificata, non aveva potuto resistere* al demone dell'amore; di questo spirito maligno che s'impossessa di noi tutti ed al quale si è troppo deboli per resistere.

Io tacqui, trovando inutile di contraddire questa povera vecchia in fin di vita.

Dopo un momento di silenzio, continuò:

— Essa non aveva tenuto nemmeno a me parola del suo amore; ed appena il dolore del distacco la costrinse a parlare. Aveva ingannato tutti, fuorchè la mugnaja, il di cui sguardo penetrante di madre, presentì il vero. Essa incominciò a tenerla d'occhio, come farebbe un falco verso la sua preda; ed afferrò con piacere *l'occasione* di poterla allontanare.

— E' triste, Caterina, ma che c'è da fare?

— *Avvertire* Marianna come stanno le cose qui, essa disse sollevandosi con fatica. Se non fossi così paralizzata, io stessa, intraprenderei il cammino attraverso il ghiaccio, per metterla in chiaro di tutto. Essa ha fiducia in Dio, ed abbastanza orgoglio per poter sopportare questo affanno. Si è sempre mantenuta onesta, lo so, me l'ha giurato, e non è capace di mentire; questa cosa la sosterrà. Io pretendo molto da voi, Martino; perchè so che siete l'unico che possa condurre a buon posto questa faccenda; voi avete sempre avuto amore pel prossimo, e sentimento per la giustizia. Il pensiero di sapere quella povera creatura priva di un sostegno, amareggia le ultime mie ore di vita. Quando saprà della condotta di Antonio, essa ch'è ragionevole, saprà anche dimenticarlo. La vita è ancora lunga per lei; e le può sorridere ancora un bell'avvenire. Andate, Martino, andate, e portate alla poverina questo conforto.

(Continua)

tuomo, e i signori giurati ti restituiranno l'onore e la libertà!... » Qualche volta i giurati ci cascavano.

***

E forse anche la Camera avrebbe fatto come quei giurati, o avrebbe magari assolto; ma l'accusato, secondo il disposto della procedura, ebbe per ultimo la parola, e tutto andò a rotoli.

La difesa di Luzzatti, costituiva il programma finanziario opposto a quello di Ellena. Un ottimismo vago, strano, incomprensibile; speranze dell'avvenire, smentite dalla cruda realtà del presente; economie rovinose, che costano più del lusso più sfrenato; rispetto meticoloso agli organismi superflui, lesina applicata alle cose necessarie; la paura nel concepire i disegni finanziari, la paura nell'eseguirli; e sopratutto la misera parvenza di un uomo che viene con faccia tosta a sostenere il terzo programma, diverso in tutto dai due precedenti; e perchè non riesce a provarlo buono e giusto, si raccomanda perchè gli credano sulla parola...

Così fu pronunziato il giudizio; e la requisitoria trionfò, e l'accusato fu seppellito sotto le palle nere.

***

Come dunque si può dire che la Camera, col voto del 5 maggio, non ha detto quello che voleva? Nella questione finanziaria almeno, la Camera lo ha detto; essa non voleva il programma Luzzatti, e a questo preferiva il programma dell'Opposizione, svolto dall'on. Ellena. Le economie fatte sulle grosse spese; fatte in forma organica, definitiva, fatte non in maniera da disordinare i servizi pubblici, ma da semplificarli; fatte sul superfluo, non sul necessario; economie che il contribuente accetta con giubilo, non taccagnerie che ribellano il pubblico. Questo deve fare il nuovo ministero, chiunque lo componga; questa è la volontà della Camera, questo è il diritto del paese.

L'influenza dell'alfabeto
sulle votazioni del Parlamento

Un deputato di cui il nome comincia con una delle prime lettere dell'alfabeto, ha votato pel Ministero nella ferma fiducia che questo uscisse trionfante dalla lotta.

La sfilata degli *A* era di buon augurio: 11 pel Ministero, e 9 per l'Opposizione.

I *B* ministeriali cominciarono a perdere dei punti, ma il complesso si manteneva pari: 26 contro 26.

Dopo i *C* l'Opposizione era in vantaggio di 4 voti, ma i ministeriali facevano a fidanza sui *D* aristocratici, non solo per riguadagnare il terreno perduto, ma per spingersi tanto innanzi da togliere ogni speranza agli avversari.

E i *D* infatti diedero al Ministero una messe abbondante. Di guisa che, mentre al finire della lettera *C* 51 voti ministeriali stavano contro 55 dell'Opposizione, al termine dell'appello dei *D* i primi avean raggiunta la cifra di 78, contro 67.

Però il guadagno non corrispondeva alle speranze esagerate: — i tre santi — di San Giuliano, di San Giuseppe, di Sant'Onofrio — eran passati all'Opposizione!

Sapevasi che le lettere ulteriori erano alquanto più democratiche, e quelli fra gli onorevoli che non si piccano d'essere battuti d'alcuna confraternita, cominciarono a far i loro conti.

Il nostro deputato che avea votato pel Ministero, perchè chiamato fra i primi, quando cioè non s'annunziava ancora l'insuccesso finale, man mano che l'appello proseguiva, dalla sorpresa passava all'inquietudine, dall'inquietudine alla stizza, e finalmente dalla stizza al furore, al vedere che alcuni amici, avendo avuto l'agio di fiutare il vento — grazie ai loro cognomi che cominciano con lettere ultime — s'eran resi possibili col sole levante, qualunque abbia ad essere, votando con l'Opposizione.

« È ingiusto, esclamò egli, d'essere
« condannato — pel solo effetto della
« lettera prima del cognome — a votar negli appelli nominali sempre tra
« i primi, senza aver tempo e comodo
« di vedere per chi propende la bilancia! *Anch'io, se avessi saputo*, avrei
« votato con l'Opposizione, come ha
« fatto qualche altro che m'ha lasciato
« nella *bagna!* » (*sic*).

L'ingenuo ha la ferma credenza che possa servirgli di circostanza attenuante presso i suoi elettori!

Concede d'aver votato male, ma unicamente perchè ha dovuto votare tra i primi, quando ancora non c'era mezzo di *mangiare la foglia*.

E forse quest'onorevole non è il solo del suo parere, benchè sia il solo che così lo spifferi.

Nei parlamenti continentali è incontestabile l'influenza che esercita l'alfabeto.

La *A*, la *B*, la *C*, hanno il vantaggio non trascurabile di mettere il votante nella gradita libertà d'andarsene via per tempo. Ma quale tortura pei Turacciolotti che tra il *sì* e il *no* son di parer contrario e debbono pur decidersi pel *sì* o pel *no* prima d'aver veduto quale aura spiri e da che parte!

Le ultime lettere dell'alfabeto hanno l'inconveniente di stancar la pazienza degl'infelici condannati a subirsi l'appello quanto è lungo. Ma per compenso quale comodo per gli opportunisti!

Nel Belgio, paese pratico per eccellenza, s'è ovviato a queste difficoltà sopprimendo l'ingiusto privilegio dell'ordine alfabetico.

Se un appello comincia dall'*A*, l'appello successivo comincierà dalla *B*, il terzo dalla *C*, e così di seguito per tutta la sessione, sicchè tocchi anche all'*A* ad essere l'ultima, ed anche alla *Z* ad essere la prima, ciascuno alla sua volta; e poi da capo.

A noi pare che un tale uso sarebbe conveniente anche in Italia, dove per una volta che l'essere alla coda può tornar utile a chi è solito bordeggiare secondo la rosa dei venti, riesce pure ingiusto e noioso l'avere a perdere le cento volte un tempo prezioso ed assistere alla sfilata di quattrocento o cinquecento nomi prima che venga il nostro *turno*.

Le desolate lamentazioni degli opportunisti che avrebbero votato contro il Ministero se avessero potuto prevedere l'esito, non sono quelle che ci muovono nella nostra proposta; ma il sentimento di quella giustizia che deve pur presiedere ai regolamenti d'un Parlamento, ed anche alle lettere dell'alfabeto; e il santo principio: « la legge è uguale per tutti. »

CALEIDOSCOPIO

La *Marsigliese* rubata ad un *Oratorio*

Un distinto ed erudito maestro di musica scrive:

« Ho letto nel *Secolo* che è stato ormai provato che Rouget de Lisle non prese, come lo si accusò, il concetto della *Marsigliese* dal *Credo* d'una Messa di certo Holgmann.

« Io di ciò non so nulla, però mi consta quanto segue:

« Il concetto fondamentale della *Marsigliese* è fattura d'un ignorato maestro di cappella di S. Omer, per nome Grison, e fa parte di un *Oratorio* composto prima del 1787 su cori dell'*Ester* di Racine. Il motivo che servì alla *Marsigliese* trovasi precisamente nell'introduzione dell'*Oratorio*. Le correzioni fatte alla *Marsigliese* del R. de Lisle, da una Commissione dell'Istituto Musicale e da artisti, non fecero che ricondurre l'inno al testo primitivo di Grison.

« Nella cattedrale di S. Omer (archivio) si possono vedere le 92 pagine autografe dell'*Oratorio*.

« Dunque la *Marsigliese* è rubata alla musica religiosa ».

×

Le avventure di un reverendo.

La *cronaca romana* registra una piccante avventura di cui è rimasto vittima un sacerdote troppo amante di quello che i sacri canoni interdicono severamente ai ministri di Dio.

"Ecco come la racconta il *Folchetto*":

Potevano essere le 7 1/2 all'incirca di ieri sera, quando un sacerdote autentico quanto vestito secondo le regole, transitava lietamente per via Tor dei Specchi in compagnia di un individuo che dal vestiario si sarebbe potuto ritenere un giovanetto. Ma un esame più attento e la presenza di certe rotondità anteriori e sopratutto posteriori, accusarono all'occhio esperto dell'osservatore che quel giovinotto doveva essere viceversa, una bella ed appetitosa giovane donna, travestita per la circostanza da uomo, per salvare le... apparenze.

Dopo il primo, altri si accorsero della trasformazione, ed a poco a poco si infilarono dietro i due misteriosi individui.

La donna, bella bruna di 30 anni circa, ha il marito in America, e pare conviva col sacerdote sconosciuto col quale fece la conoscenza a Napoli. Venne poscia a Roma dove presero in affitto una camera mobiliata. La donna, affezionata assai all'amante, ne era anche gelosa e sapendolo un po' più dilettante d'amori allegri di quello che avesse voluto, lo sorvegliava attentamente. E ieri l'altro, l'amorosa donna vestitasi da uomo per trovare più facilmente in fallo l'amico, lo raggiunse appunto in via Tor dei Specchi dove impegnò una vivace discussione con lui.

Ed il publico che da un piccolo crocchio era divenuto una folla, diede tosto in vivaci escandescenze contro i due amanti, e le parolacce crasse e gli epiteti meno verecondi, fioccarono al loro indirizzo tra lo schiamazzo discordo di cento voci, e di cento risate.

Due carabinieri che erano poco lungi, udito quel bussebusso accorsero, ed accompagnarono i due amanti alla sezione di Campitelli.

×

Pio IX e le ferrovie.

Il signor Severn, nell'*Atlantic Monthly*, racconta il seguente aneddoto curioso sopra Pio IX.

Quando il signor Gladstone, fu presentato al Papa, nel 1864, la conversazione si aggirò sulle ferrovie.

Il Papa dichiarò che non avrebbe mai permesso le ferrovie nei suoi dominii, poichè credeva che avrebbero danneggiato la salute dei suoi sudditi.

Il signor Gladstone, credendo che S. S. scherzasse, insistè sul soggetto, e allora Pio IX gli disse seriamente essere sicuro che il popolo inglese andava facilmente soggetto a flussioni in causa del passaggio rapido traverso l'atmosfera, viaggiando in ferrovia.

×

Un' epigrafe del *Folchetto*, pel testè dimissionario ambasciatore Taverna:

Il povero Rinaldo
fu ambasciator creato;
ma pria d'essere andato
dovette ritornar!

×

I versi.

Sono di E. Rossi, brevi, ma carini tanto.

Ricordo un dì che la tua man gentile
stendesti al poverello:
oh il viso tuo raggiante e l'atto umile
com'era bello!

Quel dì t'amai, perchè nel tuo bel viso
brillava la pietà,
perchè rifulse in quel soave riso
la tua bontà.

E t'amo! Allor che uniti gioiremo
dell'avvenir sì bello,
ch'è il sogno del mio cor, benediremo
quel poverello.

×

La data storica.

12 maggio 1828). Il cardinale Rivarola fa strangolare in Ravenna cinque patriotti, d'ordine di papa Leone XII, detto il *Mansueto*.

×

Un pensiero al giorno.

Nulla assomiglia tanto ad una delusione, quanto la realizzazione troppo tardiva di un desiderio.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Quadrupede — 2. Insetto — 1. 2. Vegetale

Spiegaz. del monoverbo precedente.

INCONSULTO

×

Per finire.

Nipote *fin de siècle*, e zio... *fin du monde*.

Mio caro zio.

Se prima d'un'ora voi non mi avrete rimesso 10 mila lire, io mi farò saltare il cervello.

Caro nipote.

Ti manderei il mio *revolver*, ma son sicuro che... lo venderesti!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

San Daniele, *10 maggio*.

Per un nuovo professore — La Banda cittadina.

Voi desiderate ch'io vi scriva più spesso, ed io, non potendo altrimenti soddisfarvi, perchè spesso mi manca il tempo e un pochino anche la buona volontà, vi scriverò, invece, più a lungo. Mi compatirete? Spero di sì, e grazie!

***

Oggi mi è grato cominciare questa povera corrispondenza col fare le più affettuose e sincere congratulazioni all'egregio e caro amico, signor Aristide Cignolini, pell'esame di professore di lingua tedesca da lui felicemente superato, in questi giorni, all'Università di Padova.

Non accade spesso che il diploma universitario sia, come in questa circostanza, adeguato compenso al merito reale, alla soda coltura, allo studio indefesso, anzi!.. Da molti, purtroppo, si studia per passare gli esami, per passare impiegato, per ottenere una lauta posizione; e chi lo fa tanto possibilmente, osserva il Tommaseo, da poter dire «lo passo, io passerò, io sono passato» è felice di saper conciliare il maggior possibile risparmio di fatica e di mente (di mente, sopratutto), col maggior possibile frutto di moneta.

Non il nobile orgoglio di salir sublime per vie commendevoli, scriveva io cinque anni fa, che conforti ed animi il giovane allo studio; non è il santo desiderio di rendersi un dì utile agli altri; di portare un valido aiuto all'edificio sociale, che lo spinga alla ricerca del vero: è il solo, l'egoistico interesse personale, il più delle volte.

Compiuti gli studi, nel fiore degli anni, egli è bell'e trapassato: s'adagia nel sepolcro delle funzioni pubbliche, come un defunto; e, quanto alla carriera, alla deficienza del merito, supplirà la pieghevolezza del groppone.

Ma un più alto ideale dello studio anima il forte carattere dell'amico Cignolini; una idea più luminosa balena davanti alla sua mente equilibrata: ed è perciò ch'io di tutto cuore gli auguro, a nome anche di tutti gli amici, uno splendido avvenire, fecondo di utile a sè, di vantaggio agli altri.

***

Domenica passata, come annunziato, ebbe luogo, davanti al Municipio vecchio, il concerto della Banda cittadina.

L'interessante programma fu eseguito dai bravi componenti il corpo filarmonico con molto affiatamento, con precisione da suonatori provetti, per ciò che riguarda, specialmente, il difficilissimo pezzo nella Mignon.

Un bravo di cuore, adunque, al distinto maestro Angeli, che con zelo singolare e più singolare attività ha saputo formare una Banda, che molti, ma molti, paesi potrebbero invidiarci; e una sincera lode all'egregio presidente, signor Carlo Pasi, che con tanta sollecitudine cura lo sviluppo della Società Filarmonica.

Qui, però, mi cade in acconcio di rivolgere, a cui spetta di provvedere, una domanda: Perchè la Banda, da qualche tempo, non esce più in divisa a suonare al pubblico?

Persona, bene informata, mi disse che le divise, dopo nove anni di continuo uso, si sono alquanto sciupate; che i paramani, il colletto in bianco delle stesse e più i cappelli sono diventati quasi indecenti; per cui si credette opportuno di non farle indossare ai bandisti fino a che non sieno riparate.

Ma queste riparazioni quando si faranno?

Non si vorrà mica far uscire a lungo la Banda così?

Se i filarmonici fossero tutte persone agiate e potessero permettersi il lusso di vestiti ammodo, via, la cosa andrebbe: ma qui si tratta, in gran parte, di operai; i vestiti sono quel che possono essere, e, certo, nell'insieme, non fanno un magnifico effetto.

Ho saputo, poi, che le occorrenti riparazioni alle divise, che verranno a costar 600 lire, o giù di lì, non si faranno tanto presto, se il Municipio e qualche altra istituzione del paese, come sarebbe a dire il Monte di Pietà e la Banca, non vengono in aiuto delle esauste finanze della Società Filarmonica.

Mi consta anche che la Giunta Municipale sia disposta a concorrere nella spesa con circa 200 lire, e voglio sperare che le altre due istituzioni vorranno pur esse imitarne l'esempio.

La Banda cittadina è un'istituzione di vero decoro, d'indiscutibile utile morale pel paese; ed io sono sicuro che gli egregi preposti alle succennate due amministrazioni, non vorranno negarle il loro appoggio, che così la Presidenza potrà provvedere alla riparazione delle divise per la prossima festa dello Statuto.

Lavinio

Tricesimo, *10 maggio*.

Lamentazioni di un possidente — Il tempo e le campagne — Lavori pubblici.

Anni addietro il nostro paese primeggiava non solo sulle frazioni del Comune, ma fuori all'intorno, oggi invece la sua posizione si va mutando di gran passi. Le possidenze grosse spariscono o sono già sminuite, il commercio ch'era qui concentrato, si dilata dovunque e si estende in ogni angolo. E tutto questo deve succedere perchè l'istruzione aumenta ed i nuovi istruiti abbandonano i campi e cercano vita più comoda e meno faticosa nel commercio e negli impieghi sedentari, preparati ai neoalfabeti. E non è punto a dubitare che questo movimento continui e sempre aumenti.

Il fatto più rumoroso tra noi, è l'apertura d'una vendita al minuto ed all'ingrosso di vino baccaro. Si tratta di una novità, lo smercio è favoloso, e gli altri osti per ora non fanno grandi affari, ciò che ritengo non può durare.

Questi negozianti di baccaro si sono estesi pure nei grossi centri di Tarcento e Gemona, ed ovunque fanno guadagni.

***

Il nostro Comune ed il limitrofo di Reana del Rojale, tra quelli dell'alto Friuli, sono i meno danneggiati dal freddo, dalle brine e dalla grandine. La bachicoltura quest'anno, è ridotta ad una metà. Oltre la foglia, manca la speranza di buoni prezzi per le galette, e quindi sfiducia su tutta la linea. Le viti intisichite per il freddo e le continue pioggie, lasciano molto a desiderare.

I frumenti sono belli e promettenti, e lo stesso dicasi per i foraggi. Dovunque si attende con premura alla seminagione del granoturco.

***

I tumuli monumentali nel nostro cimitero sono in fabbrica, gli edifizi nuovi scolastici, lo saranno a giorni, e la condottura dell'acqua potabile, si spera entro l'anno.

Quest'ultimo lavoro è di somma importanza ed è grandemente apprezzato.

G. B. L.

I piccoli conforti del giornalismo. Martedì, nel ridurre *a miglior lezione* la prosa delle piccole notizie che ci vengono dalla questura, ci è accaduto di scambiare il derubato di una moneta da due lire, Zuban Francesco di Faedis, per il ladro ch'è certo Juri Luigi dello stesso paese. *Errare humanum est*, ed anche i cronisti dei giornali sono uomini.

Dispiacenti per la cosa, appena fatti avvertiti ieri dell'errore, tosto avevamo bentutto stabilito di rettificarlo oggi, com'era nostro dovere; quando, ci giunse da Faedis la seguente cartolina, che stampiamo nella sua deliziosa integrità creanzata e linguistica, anche perchè i lettori possano erudirsi in qual concetto sieno tenuti giornali e giornalisti presso certe brave persone della portata fenomenale del nominato *signor Zuban di* Faedis.

Il quale sarà benissimo un galantuomo; anzi non ne dubitiamo; ma giureremmo che deve aver subito qualche condanna o processo per percosse, come devesi inferire dagli istinti così leggiadramente maneschi che spirano dalle sue mirabili scritture.

Ciò premesso, ecco questa stupenda cartolina, che si lascia le mille miglia addietro tutti i *per finire* passati, presenti ed avvenire, delle cronache umoristiche dei giornali:

« *On. Amm. del gle « Il Friuli »*

« Se volete risparmiare un fracco di
« legnate smentite sub to ciò che avete
« inserito circa il furto di Zuban Nel
« giornale di jeri. — Non è permesso
« di compromettere l'onorabilità di una
« persona su per le dita. — Io non ho
« mai rubato nè stato arrestato qual la-
« dro, e neppure le due lire di cui voi
« sul Vostro gle Spedite quindi oltre
« che ai principali esercenti anche a me
« qui in faedis una copia del giornale con
« la rettifica.

Faedis 11/7 1892.

Zaban Francesco »

Un friulano annegato a Venezia. L'odierna *Gazzetta di Venezia* narra nella sua cronaca:

Ieri mattina alcuni individui, transitando per le Zattere, videro il cadavere di un individuo impigliato tra la catena che tien fermo il pontile dove approdano i vapori della N. G. I. vicino al ponte della Calcina.

Il cadavere era di un uomo della apparente età di 40 anni: indosso aveva solo una pipa, degli zolfanelli, un *notes* ed una istanza diretta alla *Società Morosini* firmata; *Angelo Scarpa Calle del Marangon S. Polo*, con la quale chiedeva un sussidio di 20 lire.

In seguito alle indagini fatte subito dall'autorità di P. S. si constatò trattarsi appunto di certo Angelo Scarpa, di 36 anni, celibe, di Pordenone, operaio dell'Arsenale, abitante non già in Calle del Marangon, ma in Calle S. Matteo o Mangaoer a S. Silvestro n. 844.

Non è ancora stabilito se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Noi abbiamo queste altre informazioni.

Lo Scarpa lavorava nell'officina delle costruzioni, riparto dei calderai. Per un anno e mezzo alloggiò presso Antonio Crovato, operaio come lui nello stesso riparto e suo compaesano.

Da dieci mesi però si allontanò da quella casa e andò ad abitare a Santa Giustina.

Allontanatosi anche di là, attualmente alloggiava presso Felice Bonin in calle della Guerra n. 5661.

Da otto giorni mancava dall'Arsenale da domenica alle quattro pom., non fu più visto in casa Bonin. La disgrazia deve essere avvenuta l'altra sera, perchè lo Scarpa, a quanto ci fu assicurato, fu visto da certo Luigi Zuliani oste in Calle del Forno all'Accademia, ieri l'altro, martedì, in Rioterrà a S. Agnese.

Lo Scarpa, ad avviso dello Zuliani, era alquanto brillo.

Una pitonessa. I carabinieri arrestarono a S. Vito al Tagliamento certa Castellani Maria perchè con carte simboliche carpiva danaro ai minchioni predicendo l'avvenire.

I soliti birbaccioni che l'hanno colle piante. In S. Giovanni di Manzano, nel campo aperto di Matrazzi Domenico, vennero recise e lasciate sul luogo 40 pianticelle di viti, con un danno di lire 40 pel proprietario.

Un ferale annunzio ricevuto in questo momento, mi ferisce il cuore. L'amico

Bonifacio Toso

di Feletto-Umberto, non appena sorpassato il quinto lustro, colpito da terribile malattia, venne strappato all'affetto di tutti; e questa mane allorquando Febo mandava i suoi primi albori, egli si spense.

Povero amico! Pochi giorni or sono, trovandomi presso la zia Regina Feruglio-Tinio, m'invitasti a casa tua, e

tutto contento mi mostravi i nuovi locali della casa domenicale. Ci lasciammo con una forte stretta di mano, l'augurio di vedere entro l'annata la fabbrica compiuta, e la simpatica parola «mandi», saluto di noi friulani, ci lasciò.

Ora, Bonifacio, di te non mi resta che il dolore d'averti perduto, e la benedetta tua memoria, poichè amici veri in giornata non si possono contare, abbondando il numero de' disonesti e delle canaglie.

Addio dunque, amico carissimo, ed il tuo spirito che or raggiunse le alte sfere, si degni guardare le mie rose di maggio, che piangendo depongo sulla tua bara.

L'ultima parola che sentii dalla tua bocca stringendo la tua mano fu «mandi» ora te la ripeto stringendo in ispirito la tua fredda salma. «Mandi».

Tricesimo, 11 maggio.

G. B. Lanfrit

CRONACA CITTADINA

Società commerciale friulana. Ieri alle ore 8 pom. nella sede della Camera di commercio si è riunito il Comitato promotore della nuova Società commerciale ed industriale.

Il Comitato, preso atto che le adesioni già ricevute sommano ad oltre un centinaio e mezzo, ha deliberato di convocare gli aderenti per la sera di mercoledì 18 andante alle ore 8 e mezza, per dichiarare costituita la Società, e procedere alla nomina della prima rappresentanza.

Sappiamo che nella riunione stessa il Comitato avrebbe deliberato in massima di istituire una terza categoria di soci, così detti straordinari, i quali, verso il contributo annuo di lire quattro, avrebbero il vantaggio di poter sempre frequentare la stanza di conversazione.

Ginnastica e giuochi di «sport». Leggiamo nei giornali di Firenze, che in quella città un Comitato ha ristabilito, mediante regolare contratto, il giuoco del pallone, nonchè il pattinaggio, in apposito recinto.

Riproduciamo la notizia a conforto degli animosi che capitanati dal senatore Pecile si propongono rimettere in uso anche a Udine «nella scuola e nel popolo» i giuochi ginnastici, e come lezione a quei santoni indiani che si spaventano delle novità che non capiscono o che potrebbero disturbarli nella beata contemplazione del loro ombellico.

L'eclisse di luna di ieri a sera sembrava da prima che dovesse passare inosservato imperocchè le nubi si erano prese l'incarico di toglierci questo tanto interessante fenomeno celeste. Però le nubi stesse un po' per volta vennero a miglior consiglio, e così lasciato libero il firmamento, si potè vedere mano mano la luna eclissarsi. Poco dopo le 11 e mezza il fenomeno era nella massima fase, ed in allora col binoccolo abbiamo potuto meglio osservare la luna che si presentava di un colore rossastro cupo.

Federico Magistris è partito questa mattina per l'ergastolo di Portolongone, ove dovrà scontare la sua pena.

Pezzi da cent. 50 falsi. Anche nella nostra città girano dei pezzi da 50 centesimi d'argento falsi.

Poichè queste moneta gira più facilmente nelle mani della povera gente, raccomandiamo di stare in guardia per non venire ingannati.

Dette monete si conoscono facilmente perchè sono di colore giallognolo.

Società veterani e reduci. Si fa noto che il Comitato centrale, presso la Società dei reduci in Roma, pella commemorazione del 2 giugno in Caprera, ha prorogato al 20 corrente il termine d'inscrizione per il viaggio.

Presso la sede di questo sodalizio potranno fino a quel giorno quindi ottenersi, da chi ha intenzione di prender parte alla commemorazione, schiarimenti ed informazioni in proposito.

Il Generale caduto da cavallo. Questa mattina, fuori porta Grazzano, il Generale Mathieu trovandosi a cavallo, fu gettato a terra da un falso scarto dell'animale.

Il Generale rimase fortunatamente illeso ed il cavallo si ebbe un ginocchio rotto.

Rettifica. Nel resoconto ieri pubblicato del concerto a beneficio degli Ospizi Marini, figurano fra le spese lire 12 al *maestro Blasig*. Siccome anche il maestro stesso ha prestato gratuitamente l'opera sua, così è giusto si sappia che quelle 12 lire gli furono versate per rimborso di altrettante da lui spese per farsi sostituire in altro luogo fuori di città, ove egli doveva prestarsi per precedenti impegni assunti.

Ospizio Tomadini. Dalla Direzione di questo Istituto, ci viene comunicato:

Meno lusso e più carità. Ecco il bel detto dell'*illustrissimo signor Ispettore* generale delle ferrovie, che ci fu riferito ieri in occasione della morte di sua veneranda madre.

Ed a cominciare a metterlo in pratica, *gli onorevoli signori fratelli Di* Lenna, mandarono in offerta agli orfanelli mons. Tomadini, lire 30.

La Direzione riconoscente ringrazia, scrivendone il nome tra i benefattori di questi poveri figli del popolo.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Di Lenna Angela:*

Pecile fratelli lire 2, Mondini Domenico, scultore di Nimis 2, Caria Celestino e famiglia 2, Di Colloredo-Mels conte Ugo 2, De Fonti-Moro famiglia 2.

di *Bonifacio Toso*, di Feletto Umberto: Paronitti dott. Vincenzo lire 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatovecchio.

Teatro Nazionale. Domenica 15 corrente la Società Comica «Pietro Zorutti» darà in questo Teatro una straordinaria rappresentazione. Verrà recitato il primo lavoro drammatico del giovane tipografo nostro concittadino Arturo Bosetti «Chatiis cû s» (Tristi cuori), edito un anno fa dalla tipografia *Colmegna*, e non ha guari tradotto in vernacolo friulano dallo stesso autore.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Amore e Patria» — Gemme
2. Sinfonia «Fra Diavolo» — Auber
3. Valzer «Ove si canta» — Fahrbach
4. Finale II «Aida» — Verdi
5. Santo atto I «Carmen» — Bizet
6. Polka «Bizzarria» — Berra

L'arresto della ladra. Dalle guardie di città venne arrestata la nominata Visentini Lucia, fu Antonio, d'anni 30, nata a Pramaggiore, qui residente e abitante in via Aquileia N. 56 perchè imputata di borseggio in persona di Trevisan Italia, di Giuseppe, d'anni 42, abitante in via Tomadini n. 51, di cui la cronaca di ieri l'altro.

Un beone. Dalle guardie di città venne ieri dichiarato in contravvenzione all'art. 488 del C. P. certo Schrebel Biagio, fu Antonio, d'anni 25, da Paffer (Istria), agente di commercio.

«Il passato di Candida». Presso le cartolerie Marco Bardusco in via Mercato vecchio e via Cavour, trovasi in vendita al prezzo di cent. 60, rilegato in fascicolo, questo racconto della signora Anna Berton Fratini, già pubblicato nelle nostre appendici.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 5 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 12
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.8	750.4	751.2	751.7
Umido relat.	71	54	67	69
Stato di cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	N	NE
Vento (vel. K/ora	0	2	8	1
Term. centigr.	13.7	19.3	17.3	17.6

Temperatura (massima 25.4 (minima 13.1

Temperatura minima all'aperto 11.8

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 11 maggio.

Lionelli Quintino fu Cesare, nato a Lanciano sarte e negoziante, già qui residente, fu assolto per inesistenza del reato di bancarotta semplice ascrittogli.

Nel periodo della gestazione

Si hanno da Roma in data di ieri le seguenti notizie, le quali ci dispensano per ora da quei commenti che ci eravamo proposti di fare sulla situazione creata da questa crisi, e che rimandiamo a ministero costituito

***

Siccome è ormai certo che l'on. Giolitti mira a costituire il ministero che abbia la sua base a sinistra con l'appoggio degli uomini più autorevoli del partito, subito gli oppositori diffusero la voce che Zanardelli e Brin si fossero dimostrati avversi a Giolitti. Invece l'on. Zanardelli, che ebbe *ripetuti* colloqui col Giolitti, riconfermò a questo la promessa del più largo appoggio, indicando egli stesso la scelta dell'on. Bonacci come ministro di grazia e giustizia.

L'on. Brin ebbe oggi un abboccamento con Giolitti, che gli offerse il portafogli degli esteri, che, secondo si dice da qualche tempo, sarebbe quello desiderato dall'illustre ex-ministro della marina.

Brin si mostrò lusingato dell'offerta, e promise intanto il suo appoggio chiedendo solo un po' di tempo prima di dare una risposta definitiva.

Si crede però che questa sera stessa, o al più tardi domani, l'on Brin avrà già presa una risoluzione.

Giolitti oggi ha veduto poche persone; però il lavoro per la composizione del Gabinetto è attivissimo, essendovi l'intenzione di poter entro domani ultimare tutte le pratiche e avere il ministero pronto.

Il nuovo Gabinetto verrà formato sopra la maggioranza del 5 maggio, escludendo perciò gli assenti durante la votazione, sapendosi che taluno speculò sopra l'assenza per non compromettersi.

***

L'on. Biancheri fino dal principio della crisi aveva dichiarato il suo fermo divisamento di dimettersi da presidente della Camera, e l'altro ieri, conferendo con Giolitti, gli confermò la sua intenzione.

Oggi Biancheri fu ricevuto in particolare udienza dal *Re*, ma si ignora la decisione dell'egregio uomo.

Qualcuno crede che Biancheri insisterà nel volersi ritirare, anzi si parla della candidatura di Zanardelli alla presidenza della Camera.

***

Crediamo inutile riprodurre le notizie dei giornali sulla distribuzione dei portafogli, tanto più che anche i telegrammi di ieri a sera danno come di più probabile riuscita la lista che noi abbiamo pubblicato ieri, meno Marchiori.

BOLLETTINO DI BORSA

UDINE, *12 maggio 1892.*

Rendita	4 mag.	5 mag.	6 mag.	7 mag.	9 mag.	10 mag.	11 mag.	12 mag.
Ital. 5 % contanti	93.35	93.10	93.—	93.15	93.25	93.50	93.60	93.60
» fine mese aprile	93.40	93.25	93.05	93.20	93.30	93.65	93.65	93.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.1/2	93.1/2	93.1/2	93.1/2	93.1/2	93.1/2	93.1/2	93.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	309.1/2	309.50	308.—	308.50	304.—	309.—	309.1/2	309.—
» 3 % Italiane	287.1/2	289.—	288.—	288.—	284.—	289.—	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	480.—	481.—	481.—	481.—	481.—	482.—	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	475.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1295.—	1280.—	1280.—	1275.—	1275.—	1285.—	1285.—	1290.—
» di Udine	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	240.—	240.—	239.—	231.—	240.—	243.—	243.—	245.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	642.—	639.—	640.—	638.—	640.—	640.—	643.—	645.—
» » Mediterranee	505.—	509.—	505.—	502.—	504.—	505.—	509.—	518.—
Cambi e Valute								
Francia chèque	103.05	103.65	103.70	103.70	103.65	103.75	103.70	103.65
Germania »	127.60	127.70	127.3/4	127.3/4	127.3/4	127.3/4	127.70	127.65
Londra »	26.09	26.09	26.10	26.09	26.08	26.12	26.09	26.09
Austria e Banconote »	2.19.—	2.19.—	2.19.—	2.19.—	2.18.3/4	2.19.—	2.18.3/4	2.18.3/4
Napoleoni »	20.65	20.67	20.70	20.67	20.66	20.65	20.67	20.62
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	89.75	89.95	89.75	89.97	90.65	90.20	90.95	90.60
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza eccellente.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Bonghi vuole il macinato

L'on. Bonghi ha assicurato i suoi amici che alla riapertura della Camera egli solleverà formalmente la questione di ristabilire la tassa del macinato.

Le otto ore di lavoro

Londra 11 — Salisbury e Balfour ricevettero la deputazione delle *Trades Unions*, sottoponente la questione della giornata di lavoro ad otto ore. Salisbury rispose rilevando la difficoltà della questione e dichiarando che la soluzione non dipende da una sanzione legislativa, ma dalle circostanze economiche.

Congresso dei cattolici francesi

Parigi 11 — Ieri si è inaugurato il Congresso dei cattolici.

L'arcivescovo di Parigi, pure preconizzando l'obbedienza al Papa, nulla formulò di preciso riguardo alla politica raccomandata dal Vaticano.

Stato e Chiesa in Spagna

Dispacci da Madrid ci recano che alla Camera spagnuola Canovas combattè il discorso di Piymargall chiedente la separazione della Chiesa dallo Stato.

Canovas dichiarò che la Chiesa è la base fondamentale dello Stato.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 10 maggio.

Si constata ogni giorno meglio la solidità della situazione e del miglioramento conseguito dai corsi, ed anche la domanda seguita corrente, e permette un buon complesso di vendite ai pieni prezzi da ultimo quotati.

Pei bozzoli gialli Salonicco notiamo praticati F. 9,80 oro per *Tachés*, e F. 8,90 oro pei reali, a rendità quattro.

Le contrattazioni bozzoli del prossimo raccolto già da qualche tempo avviate, cominciano a dar luogo ad alcuni affari a prezzi di rapporto, con fissi di lire 3.25 a lire 3.50 più Centesimi 40 a 50 di premio (sull'adeguato da stabilirsi) per distinte partite giallo puro, della nostra Provincia.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint.	da »	6.50 a	6.60
Fieno II.	»	da »	5.40 a	5.55
Fieno III.	»	da »	0.— a	0.—
Erba Spagna	»	da »	7.50 a	8.—
Paglia da lettiera	»	da »	4.50 a	4.60
Legna tagliate	»	da »	2.25 a	2.40
Legna in stanga	»	da »	2.10 a	2.20
Carbone I. qualità	»	da »	6.80 a	7.—
Carbone II. »	»	da »	5.60 a	5.75
Pollame				
Capponi	al Kg.	da »	0.— a	0.—
Galline	»	da »	1.10 a	1.15
Polli	»	da »	1.10 a	1.15
Anitre	»	da »	0.— a	0.—
Polli d'India maschi	»	da »	0.85 a	0.90
» (femmine)	»	da »	0.90 a	1.—
Oche vive	»	da »	0.75 a	0.85
Oche morte	»	da »	0.— a	0.—
Burro, formaggio e uova				
Burro del piano	al Kg.	da »	1.70 a	1.75
Burro del monte	»	da »	1.80 a	1.90
Formaggio (del monte	»	da »	0.— a	0.—
Formaggio (del piano	»	da »	1.45 a	1.50
Formelle del piano	»	da »	0.— a	0.—
Uova al 100	»	da »	4.50 a	4.75
Grani				
Granoturco	all'ett.	da L.	12.40 a	12.75
Cinquantino	»	da »	11.50 a	11.70
Frumento	»	da »	24.— a	24.50
Giallone	»	da »	—.— a	—.—
Semi Giallone	»	da »	13.15 a	13.25
Gialloncino	»	da »	—.— a	—.—
Saraceno	»	da »	—.— a	—.—
Frumentone	»	da »	—.— a	—.—
Segala	»	da »	14.50 a	15.—
Sorgorosso	»	da »	—.— a	—.—
Lupini	»	da »	—.— a	—.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	15.— a	17.—
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	24.— a	26.—
Orzo brillato	al quint.	da »	29.— a	29.50
Erbaggi e Frutta				
Asparagi	al Kg.	da »	0.50 a	0.60
Patate fresche	»	da »	—.50 a	—.60
Piselli freschi	»	da »	0.60 a	0.70
Foglia di gelso (senza bast.		»	0.25 a	0.40
Foglia di gelso (con bast.		»	0.— a	0.—
Ciliegie	»	da »	0.— a	0.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le macchine enologiche
BREVETTATA
in
Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano ccnni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane e prezzi correnti.

ACQUI (Piemonte)

NUOVE DAMIGIANE BECCARO
BREVETTATE
per trasporti vini, olii, liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bassini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore, LUIGI PORTA *dell'Università di Pavia*.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Böttner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
Milano - Corso S. Celso, 9 - **Milano**

Per sole lire 55 - Vera concorrenza

LETTO MILANO, a lamiera, costrutto solidamente col contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo in genere oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con intero fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 28 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e il restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Guardarsi dalle contraffazioni

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA		*Arrivi* A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.55 a.	0.18 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	3.15 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.08 p.	10.55 p.			

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.21 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
D.	4.56 p.	6.50 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	M.	9.10 a.	12.45 a.
M	3.32 p.	7.24 p.	O.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	M.	8.05 p.	1.30 a.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.10 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.55 a.
M.	1.02 p.	3.35 p.	O.	1.32 p.	3.17 p.
oO.	5.10 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
S. F.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	S. F.	8.32 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

Tintura Fotografica

ISTANTANEA

preparata dai chimici Fratelli Rizzi

PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione **L. 4.**

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** a bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** inventore A. COUSEAU.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. **1.75.**

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (Friuli)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa
senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **2.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco